Pubblico Impiego - Portale Nazionale

Dalla Sicilia diciamo NO alla CHIAMATA DIRETTA dei DIRIGENTI SCOLASTICI



, 14/02/2012

"NO ALLA CHIAMATA DIRETTA DEI DIRIGENTI SCOLASTICI", questa è l'unica risposta possibile all'approvazione, da parte della Giunta Regionale della Lombardia, della Proposta di Legge “Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione” in cui all'art.5 si legge: *"a partire dall’anno scolastico 2012/2013, le istituzioni scolastiche statali possono organizzare concorsi differenziati a seconda del ciclo di studi, al fine di reclutare personale docente necessario a svolgere le attività didattiche annuali [...] E’ ammesso a partecipare alla selezione il personale docente del comparto scuola che conosca e condivida il progetto e il patto per lo sviluppo professionale, che costituiscono parte integrante del bando di concorso*

di ciascun istituto scolastico"

Questa nuova frontiera del reclutamento, che ha avuto l'immediato lasciapassare da parte del ministro Profumo, rappresenta il primo passo verso l'aziendalizzazione della scuola pubblica statale e l'eliminazione delle graduatorie ad esaurimento. Dalla Sicilia alla Lombardia dobbiamo contrastare con forza e decisione qualsiasi progetto di riduzione delle scuole a luoghi di scambio clientelare e compravendita professionale, affidando al "Don Mariano Arena" di turno il destino lavorativo di migliaia di docenti precari. Proponiamo ai docenti italiani una "chiamata diretta a telefono azzurro" per denunciare i maltrattamenti del governo Monti, che oltre a volerci sottrarre alla monotonia quotidiana regalandoci una bella dose di precarietà, un corposo aumento dell'età pensionabile e la simpatica abolizione dell'art.18, adesso ci prepara anche una bella festa a sorpresa in cui sperimentare un nuovo "gioco delle coppie" in cui il dirigente scolastico sceglie il proprio docente, il quale in cambio offrirà servigi, silenzi e consensi.

Video: **Profumo apre alla chiamata diretta**